

# Fiamme sul monte Scalambra, danni al serbatoio dell'acqua

## SERRONE

L'incendio sul Monte Scalambra ha danneggiato il serbatoio Arnaro: squadre al lavoro per ripristinare il flusso idrico. A darne notizia è Acea Ato5, gestore del servizio idrico: "L'incendio che ha interessato il territorio di Serrone ha danneggiato alcuni componenti idraulici del serbatoio Arnaro, provocando inevitabilmente una sospensione del flusso idrico nelle zone alimentate dallo stesso serbatoio, ovvero San Giovanni, La Forma, La Stazione, Via Preneestina e Limitrofe. I tecnici Acea - si legge nel comunicato - da oggi (ier ndr.) sono sul posto per il ripristino del danno. Il regolare ripristino del servizio è previsto per la tarda serata di ieri (salvo imprevisti). Acea Ato 5 SpA si scusa per i disagi". Il sindaco, Natale Nucheli, intanto, fa sapere che "i tecnici dell'Arpa Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

della Regione Lazio) hanno effettuato questa (ieri ndr.) mattina i prelievi per valutare, dopo gli incendi dei giorni scorsi, la ricaduta al suolo di diossine, pcb e ipa. Al più presto Arpa Lazio, unico ente preposto alla verifica della qualità dell'aria e dell'inquinamento di terreni, comunicherà al sottoscritto l'esito di tali verifiche". Prelievi di terreno da parte dei tecnici dell'Arpa anche a Paliano, nelle località Marcianello, Cimate e San Pocolo, per verificare ugualmente la presenza di diossine, pcb e ipa a seguito dell'incendio che, domenica scorsa, si è sviluppato nel piazzale antistante il sito produttivo della Mive Eco srl, bruciando fusti, plastiche e resine e sprigionando un acre fumo nero. A causa dell'incendio il sindaco Alfieri aveva invitato i cittadini residenti a San Procolo-Cimate a tenere chiuse porte e finestre.

## GLI INCENDI DI IERI

Intanto, la Ciociaria continua a bruciare. Sembra proprio che la forza distruttrice del fuoco

non voglia mollare la presa sui roghi che da giorni stanno divorando ettari di vegetazione da nord a sud della provincia, come nel caso dell'incendio ancora in corso sulla montagna tra Acuto e Piglio che ieri ha richiesto l'impiego di tre canadair vista l'impossibilità di raggiungere la zona impervia da terra. Non sono stati ancora del tutto domati neanche gli incendi sulla montagna di Sora, a Veroli e a Vico nel Lazio, sulla Monna. A questi, ieri, si sono aggiunti altri nuovi pericolosi episodi: uno a Monte San Giovanni Campano, precisamente Colle San Marco, all'altezza di via Cappuccini, dove le fiamme hanno divorato diversi uliveti su tutta la collina; l'altro, ugualmente esteso, a S. Elia Fiumerapido nel bosco di Valleluce. In zona montuosa anche il rogo di Madonna della Valle ad Esperia; solo sterpaglia, invece, per fortuna, le fiamme che si sono viste a Torrice.

**Annalisa Maggi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO NUCHELI  
HA INTERESSATO  
L'ARPA LAZIO  
PER L'EVENTUALE  
RICADUTA AL SUOLO  
DI DIOSSINE**

